

L'Eur vende quattro musei-gioiello "Così potremo ultimare la Nuvola"

> La decisione dell'Ente modifica lo statuto per mettere sul mercato anche immobili vincolati
> "Un incasso di 300 milioni". Dopo i ritardi, prevista entro il 2016 la consegna dell'opera di Fuksas

Urbanistica

PAOLO BOCCACCI

EUR, da ieri sono ufficialmente in vendita al migliore offerente quattro gioielli del quartiere dell'architettura razionalista, quelli del Museo delle Tradizioni Popolari, del Museo Pigorini e del museo dell'Alto Medioevo e quello dell'Archivio di Stato. Palazzi per i quali lo Stato stesso, che li utilizza, paga un affitto di 15 milioni l'anno. La decisione clamorosa è arrivata in serata, dopo un'assemblea dei soci di Eur Spa (al 90% il Mef e al 10% il Comune), che ha modificato lo statuto permettendo al cda della società, che si è poi riunito, di mettere in vendita anche immobili di sua proprietà vincolati.

SEGUE A PAGINA II

PAOLO BOCCACCI

ETUTTO questo per pagare i 120 milioni necessari per ultimare la Nuvola, il nuovo Centro congressi progettato dall'archistar Massimiliano Fuksas, e i 180 che Eur Spa si è fatto anticipare dalle banche sempre per finanziare l'opera.

Ed ecco come si procederà. Da subito Eur Spa solleciterà il mercato immobiliare a manifestare interesse, con delle offerte scritte, per l'acquisto dei quattro palazzi. Poi si stabilirà una "data room", momento in cui la società fornirà tutti i numeri che riguardano gli edifici, dai metri quadrati all'importo degli affitti. Infine si arriverà ad aprire le buste con le offerte.

Già molti fondi immobiliari privati, da Prelios ad Axa, hanno manifestato interesse per i gioielli dell'Eur, ma potrebbe entrare in campo anche Invimit, il fondo immobiliare che fa capo al Mef.

I privati potrebbero avere interesse all'acquisto, in quanto gli edifici rendono come dicevamo 15 milioni di affitto l'anno, che,

Eur, musei vendesi quattro gioielli all'asta Obiettivo 300 milioni "Pagheremo la Nuvola"

L'interesse dei fondi immobiliari privati e il diritto di prelazione dei Beni culturali

banche, 70 sono di debiti con i fornitori e 50 per completare i lavori, di cui 30 per la creazione di un parcheggio da 600 posti auto.

Alla base di tutta l'operazione la modifica dell'articolo 4 dello statuto, che prevede «la valorizzazione del complesso di beni di cui è titolare, anche attraverso l'attività di costruzione ed alienazione di singoli beni, anche se vincolati».

Ma è polemica politica. «Capolavori architettonici italiani del razionalismo, studiati in tutto il mondo, non possono essere ven-

duti per coprire le spese folli della Nuvola di Fuksas» attaccano Ghera e Rampelli di FdI. Mentre per Marroni del Pd «l'ipotesi di una ricapitalizzazione è una notizia positiva, ma siamo contrari alla vendita del patrimonio». Borghini replica: «Così la Nuvola potrà essere inaugurata nell'estate del 2016. Entro il 24 aprile dobbiamo presentare al tribunale la proposta di ristrutturazione. Poi entro l'anno dovrebbero arrivare le prime offerte».

Tra le misure la riduzione del 30% degli organici con il licenziamento di 40 persone

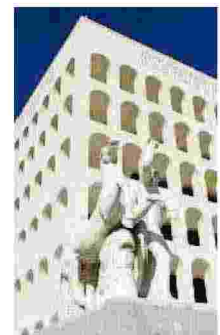
I PUNTI

LO STATUTO

È stata votata ieri la modifica allo statuto dell'Ente Eur che consente la vendita del patrimonio di sua proprietà

I PALAZZI

All'asta dovrebbero finire quattro palazzi. Esclusa, invece, la vendita del cosiddetto "Colosseo quadrato" (foto sotto)



GLI INCASSI

L'obiettivo è incassare 300 milioni di euro, per recuperare i fondi milioni necessari per pagare i costi della Nuvola

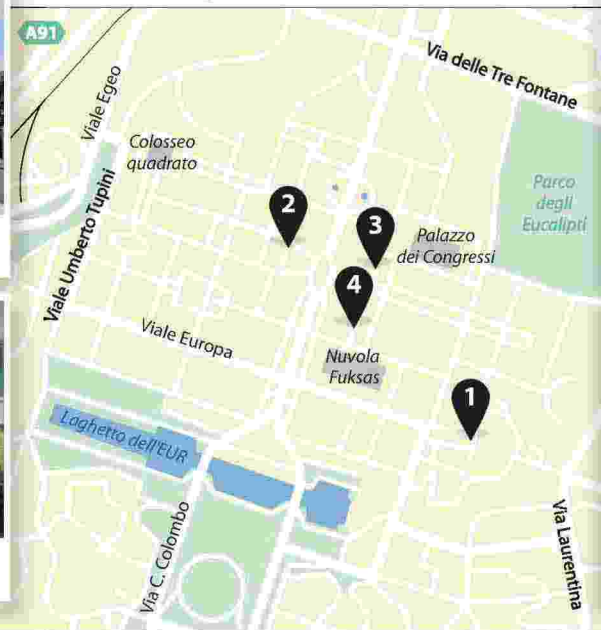
I gioielli in vendita



1 ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO



2 MUSEO ETNOGRAFICO LUIGI PIGORINI



3 MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI



4 MUSEO DELL'ALTO MEDIOEVO

ARCHIVIO DI STATO

Dalla Costituzione del 1948 alle Commissioni d'inchiesta tutte le carte della memoria

DAL 1960, è il palazzo che custodisce la memoria documentale del nostro Paese a partire dai primi atti dell'Unità d'Italia. Progettato durante il fascismo per ospitare la "Mostra dell'autarchia" e portato a termine negli anni '50, ha sede al numero 27 di via degli Archivi. Tra le fonti conservate, ci sono la Costituzione italiana del 1948, la raccolta originale delle leggi e decreti, i verbali della Presidenza del Consiglio, la documentazione delle Commissioni d'inchiesta, lo stato civile dei Savoia, l'archivio della Real Casa, gli archivi di tribunali militari e fascisti, le carte della segreteria particolare del Duce.

MUSEO ETNOGRAFICO

I tre piani del Pigorini sulla vita nella preistoria e le culture dei 5 continenti

FONDATO nel 1876, il museo etnografico intitolato al paleontologo Luigi Pigorini ha trovato la sua sede all'Eur, in piazza Marconi, a partire dall'inizio degli anni '60. Articolato su tre piani, collegati attraverso grandi scalinate, il museo si divide in due sezioni: quella etnografica e quella preistorica. Nella prima sono raccolti materiali che documentano le culture di tutti i continenti, mentre nella seconda sono conservati, tra gli altri reperti, alcuni importanti ritrovamenti provenienti da scavi archeologici avvenuti nel Lazio. Il museo è anche dotato di una particolare biblioteca specializzata.

ARTI E TRADIZIONI POPOLARI

Quegli oggetti che raccontano la quotidianità e il lavoro prima dell'industrializzazione

PARTE integrante dell'Istituto centrale per la "demoetnoantropologia", anche il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari si trova in un palazzo di architettura razionalista che si affaccia su piazza Guglielmo Marconi. Raccoglie oggetti che testimoniano le arti e le tradizioni popolari tra la fine del XIX secolo e la prima metà del XX, documentando la vita quotidiana, il lavoro e la religiosità popolare nel periodo precedente all'industrializzazione. Il materiale fu esposto per la prima volta nel 1911 e trasferito definitivamente all'Eur nell'attuale sede nel 1956.

ALTO MEDIOEVO

Amuleti, gioielli e scudi In otto sale riti e ritratti dell'Italia dei secoli bui

OSPITATO all'interno del Palazzo delle Scienze, in viale Lincoln, il museo nazionale dell'Alto Medioevo espone materiali che vanno dal V al IX secolo provenienti soprattutto dalla zona di Roma e dall'Italia centrale. Nelle sue otto sale sono raccolti reperti della Tarda antichità con ritratti marmorei degli imperatori, oggetti che illustrano aspetti della vita quotidiana del periodo, orecchini, amuleti, gioielli ma anche lance, scudi, elmi, frecce, corazze e altri accessori per cavalcare. Al suo interno è conservato lo straordinario opus sectile di Porta Marina di Ostia che risale però al IV secolo.



IL QUARTIERE
 Una panoramica dall'alto dell'Eur, il quartiere che ha messo in vendita parte dei suoi edifici d'architettura razionalista per permettere il completamento del centro congressi Nuvola